



# ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE di LONIGO

Sedi Associate: ITE/ITT – IPS/IeFP

Via Scortegagna, 37 – 36045 Lonigo (VI)

Tel. Segreteria 0444.831271 - Fax 0444.834119

E-Mail [amministrazione@iislonigo.it](mailto:amministrazione@iislonigo.it)

Pec [VIIS01100N@pec.istruzione.it](mailto:VIIS01100N@pec.istruzione.it)

Codice Ministeriale **VIIS01100N**

Codice Fiscale **95089660245**

## PROGETTO ESECUTIVO



# DOC. 1

## ALL. 1

### DELIBERAZIONE COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO NEL VENETO E RELAZIONE STORICA

**FORNITURA DI NUOVI INFISSI ESTERNI PER  
L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ISTITUTO DI ISTRUZIONE  
SUPERIORE DI LONIGO**



FONDI  
STRUTTURALI  
EUROPEI

pon  
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Dipartimento per la Programmazione  
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia  
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per  
l'istruzione e per l'innovazione digitale  
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTA la nota prot. 76960 del 16 novembre 2016, ricevuta il 22 novembre 2016, integrata, in data 26 giugno 2017, dalla nota prot. 43191 del 15 giugno 2017, con la quale la Provincia di Vicenza, con delega per il Comune di Lonigo (Vicenza) di cui alla nota prot. 15920 del 26 giugno 2017, ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 42/2004, la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	IIS LONIGO (VILLA SCORTEGAGNA – EX ITC ROSSELLI E IPSIA SARTORI)
provincia di	VICENZA
comune di	LONIGO
proprietà	PROVINCIA DI VICENZA E COMUNE DI LONIGO (VICENZA)
sito in	VIA SCORTEGAGNA, 25
distinto al C.F.	foglio 3, particelle 2460 e 111, sub. 4 (proprietà della Provincia di Vicenza) foglio 3, particelle 1421, subb. 1, 2, 3 e 4 – 113, subb. 7, 8, 11 e 12 – 2463 e 2461 (proprietà del Comune di Lonigo);
al C.T.	foglio 3, particelle 2460 e 111 (proprietà della Provincia di Vicenza); foglio 3, particelle 1421 – 113 – 2463 e 2461 (proprietà del Comune di Lonigo);
confinante con	foglio 3 (C.F.), particelle 2459, sub. 1 – 2372, sub. 1 – 560, sub. 4 – 115 – 1416, sub. 5 e 2462, sub. 1; foglio 3 (C.T.), particelle 118 – 2459 – 2462 – 2372 – 560 e 115 – via Scortegagna e via Foro Boario;

VISTO il parere della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 16253 del 7 luglio 2017;

CONSIDERATO che è escluso l'elevato degli immobili catastalmente distinti al C.F., particella 111, sub. 4 parte e 113, subb. 11 parte e 12, e 1463 parte, in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. 42/2004;



RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	VILLA SCORTEGAGNA, OGGI ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LONIGO"
provincia di	VICENZA
comune di	LONIGO
proprietà	PROVINCIA DI VICENZA E COMUNE DI LONIGO (VICENZA)
sito in	VIA SCORTEGAGNA, 25
distinto al C.F.	foglio 3, particelle 2460 e 111, sub. 4 parte (proprietà della Provincia di Vicenza)
	foglio 3, particelle 1421, subb. 1, 2, 3 e 4 – 113, subb. 7 e 11 parte – 2463 parte e 2461 (proprietà del Comune di Lonigo);
al C.T.	foglio 3, particelle 2460 e 111 (proprietà della Provincia di Vicenza); foglio 3, particelle 1421 – 113 – 2463 e 2461 (proprietà del Comune di Lonigo);
confinante con	foglio 3 (C.F.), particelle 2459, sub. 1 – 2372, sub. 1 – 560, sub. 4 – 115 – 1416, sub. 5 e 2462, sub. 1; foglio 3 (C.T.), particelle 1416 – 118 – 2459 – 2462 – 2372 – 560 e 115 – via Scortegagna e via Foro Boario,

presenti l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

#### DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 17 luglio 2017, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *VILLA SCORTEGAGNA, OGGI ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LONIGO"*, sito nel comune di Lonigo (Vicenza), come identificato in premessa, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storica artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento sarà trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all'articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 17 luglio 2017

Il Presidente della Commissione regionale  
arch. Renata CODELLO



2/2



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

**LONIGO (VI) – VILLA SCORTEGAGNA, OGGI ISTITUTO DI ISTRUZIONE**  
**SUPERIORE "LONIGO", SITA IN VIA SCORTEGAGNA 25**

*Relazione storico-artistica*

Villa Scortegagna nella morfologia tutt'oggi visibile, per quanto riguarda il volume esterno e il sedime occupato, è rilevabile per la prima volta nei catasti storici nella mappa austriaca di Lonigo del 1876, afferente al mappale 476. Nella precedente mappa austriaca, datata 1830, è rilevabile nella medesima posizione un edificio di differente forma e ridotte dimensioni. La costruzione della villa può quindi essere fatta risalire tra il 1830 e il 1876, forse a costituire un ampliamento del volume già presente, anche se nessun elemento strutturale esistente può confermare questa supposizione; il sopra indicato volume, denominato casa civile, era comunque di proprietà di Francesco Orazio Scortegagna, l'artefice della realizzazione di villa Scortegagna, già nell'anno 1830, come riportato nel corrispondente sommario. Francesco Orazio Scortegagna, medico chirurgo ed esperto naturalista, dedicò gran parte della propria vita allo studio della paleontologia, disciplina attorno alla quale produsse anche una consistente bibliografia e una importante raccolta di reperti, oggi conservati al Museo civico di Vicenza. Nel portico principale della villa è conservata l'epigrafe che lo ricorda, recuperata dalle nipoti dopo lo spostamento delle spoglie, oggi conservate nel cimitero di Lonigo. Alla sua morte, Francesco Orazio Scortegagna lasciò tutte le proprie sostanze a varie istituzioni pubbliche, destinando in particolare la villa all'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona perché provvedesse a nominare un insegnante di agronomia che vi potesse risiedere. Successivamente, nel 1882, dopo lo scioglimento di contrasti legali insorti con l'eredità dello Scortegagna, la villa poté essere destinata ad istituto scolastico, la cui funzione didattica pubblica continua a tutt'oggi. Probabilmente dello stesso periodo della costruzione della villa è anche la realizzazione del cortile esterno, delimitato da un elegante muro di cinta lungo strada dotato di tre ingressi, due dei quali posti in continuità con l'ingresso principale della villa e con il portico dell'ala ovest, il terzo si trova in posizione leggermente non corrispondente al centro del portico dell'ala est; altra incongruenza, forse ascrivibile alle preesistenze volumetriche rilevate nelle mappe austriache, è data dal muro che divide la corte interna quasi in corrispondenza e in continuità della muratura portante che divide il corpo centrale della villa e l'ala ovest. Il cortile, come è possibile rilevare dalle foto d'epoca, è stato arricchito in passato di alberature, poste in continuità del muro sopra descritto e lungo il confine ovest. Interessante risulta inoltre il confronto tra le mappe del 1830 e del 1876 per quanto riguarda gli altri edifici oggi presenti all'interno del cortile e adibiti a funzione scolastica, anche per definire una loro possibile datazione. In particolare sono presenti nella mappa del 1830 l'edificio posizionato a nord-ovest del cortile e l'edificio presente a sud-ovest del cortile. Naturalmente dalla mappa è rilevabile la sagoma degli edifici, corrispondente comunque all'attuale, ma non gli elementi che compongono i volumi, alcuni dei quali possono comunque essere ricondotti ai primi dell'Ottocento, quali gli elementi in pietra che incorniciano le finestre e i



cornicioni in pietra dei tetti. L'epoca di costruzione di entrambe le palazzine è pertanto databile a prima del 1830. La palazzina censita al mappale 1421 non è presente nelle mappe del catasto austriaco, nella più recente infatti, datata 1893, sono presenti lungo strada nella posizione interessata quattro volumi le cui preesistenze non sono rilevabili nella struttura attuale. Da fotografie storiche, delle quali non è possibile determinare la datazione, è riconoscibile il volume attuale, anche se il paramento murario risulta con differente trattamento superficiale; comunque, come riportato nella relazione morfologica, la costruzione dell'edificio è avvenuta tra il 1896-1906 e il 1939, pertanto da più di 70 anni.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Lonigo" di Lonigo si compone di cinque edifici che si attestano sul perimetro di un ampio cortile accessibile da via Scortegagna, a sud-est del centro urbano del paese. Si tratta della villa, utilizzata per aule didattiche, segreteria e laboratori, della palestra, realizzata da meno di settanta anni, e da tre palazzine censite ai mappali 113 e 1421 adibite ad aule didattiche, laboratori e uffici.

Superato il muro di cinta che corre lungo via Scortegagna, composto da una parte bassa in mattoni intonacati, soglia e pilastri in pietra e ringhiera semplice in ferro, ad una distanza di circa 50 metri, si attesta la villa in posizione simmetrica all'ingresso principale, composta da un volume centrale di tre piani e due volumi laterali, leggermente arretrati rispetto al corpo centrale, di altezza inferiore e costituiti da due piani. Tetti a padiglione coprono l'intero manufatto. Il volume centrale si compone, nei tre piani di differenti altezze che lo costituiscono, di una parte centrale in leggero aggetto e di due parti laterali; al piano terra è presente un portico a tre intercolumni di larghezze diverse, quello centrale composto da colonne con capitello dorico e i laterali, leggermente più stretti, con pilastri ad angolo posizionati ai bordi del muro perimetrale portante. In corrispondenza del portico, sopra i capitelli, è presente una trabeazione a fasce e dentelli posizionata sottostante gli elementi aggettanti orizzontali marcapiano che corrono lungo tutto il fronte sud dell'edificio. Le due parti laterali del corpo centrale sono costituite al piano terra da muratura liscia con coppie di due fori, senza cornici e con maglia metallica di riempimento. Al piano primo svetta al centro un'apertura con cornici laterali e soprastante frontoncino triangolare sostenuto da volute ioniche in aggetto; l'apertura è completata da balaustra leggermente sporgente con colonnine in pietra. La parte centrale in leggero aggetto e le parti laterali del primo piano sono ritmate da lesene ioniche e le laterali, in corrispondenza dei fori al piano terra, presentano aperture, con cornici e prive di frontoncino, di altezza leggermente inferiore rispetto all'apertura centrale. Le lesene sorreggono le fasce marcapiano che proseguono lateralmente in continuità a costituire la cornice di gronda delle parti volumetriche laterali della villa. Al centro si innalza il terzo piano, sorta di attico di altezza inferiore alla metà dei piani sottostanti, ritmato da lesene prive di capitello e fori di forma quasi quadrata senza contorni; una cornice di gronda orizzontale completa il piano, prima dell'attacco della copertura. I corpi laterali si sviluppano a piano terra con portico che occupa tutta la larghezza del volume ed è composto dai medesimi elementi del corpo centrale, ma con tre intercolumni di identica larghezza e da due fori laterali privi di cornice ricavati sul muro liscio. Al piano primo sono presenti cinque aperture con cornici di bordo della medesima fattura di quelle del corpo centrale, l'apertura al centro è sormontata da cimasa orizzontale, quasi a segnare l'asse centrale dei volumi laterali, in prosecuzione della marcata simmetria determinata dal portico al piano terra, a sottolineare l'autonomia compositiva rispetto al volume centrale. I fronti laterali della villa, parzialmente visibili di scorcio, ma non accessibili a causa di modifiche succedutesi nel tempo, sono segnati da alcune aperture con cornice impostate su muro liscio. Il fronte posteriore a nord è caratterizzato da due originarie ali laterali e da una serie regolare di aperture con cornice; si presentano, come al fronte sud, tre file di aperture nella parte centrale e due nelle parti laterali, le aperture sono di forma rettangolare nei primi due piani e quasi quadrate al terzo piano centrale. Sul fronte nord sono stati aggiunti in epoca recente tre bassi volumi che modificano la rigorosa ed elementare composizione volumetrica originale del prospetto.



La disposizione interna, seppur nel permanere degli elementi strutturali murari, risente nei tre piani di varie modifiche che si sono succedute nel tempo; sono comunque riconoscibili lo spazio centrale che si sviluppa per tutto il corpo di fabbrica e i due volumi laterali con i profondi portici. Il volume centrale, superato il piccolo portico d'ingresso, si apre sul salone principale che caratterizza i tre piani raggiungibili dall'originaria scala in pietra posta perpendicolare e centralmente al salone stesso. L'uscita a nord, conseguente e classica prosecuzione del percorso di attraversamento trasversale del salone, è ora interclusa dal volume aggiunto posteriormente in epoca recente. I volumi laterali, caratterizzati dal portico trasversale che li attraversa per tutta la larghezza comunicano con la parte centrale mediante una asimmetrica porta d'accesso e hanno una tripartita suddivisione strutturale con al centro uno stretto e lungo vano che ospita le scale di distribuzione ai piani e lateralmente stanze la cui originaria forma non è rilevabile a tutt'oggi, ma che, in origine probabilmente si prolungavano nei volumi aggettanti a nord.

La palazzina, posta a nord-ovest del cortile, è costituita da due volumi di differente altezza; il volume sul confine è posto in continuità all'adiacente residenza privata, ma presenta un differente disegno delle aperture di facciata, solo la medesima altezza di gronda ne accomuna le caratteristiche. Entrambi i volumi sono presenti nella mappe storiche, compreso il piccolo elemento posteriore sul fronte nord e seppur probabilmente rimaneggiati nella disposizione muraria strutturale interna, si può presumere costituissero una residenza con affiancata barchessa. Oggi permangono le originarie aperture di facciata per quanto riguarda il volume su tre piani più alto a confine, con ingresso asimmetrico, finestre rettangolari per i primi due piani e quadrate al terzo, segnate da consistenti cornici in pietra caratterizzate da inserti rettangolari a correre bocciardati, cimasa orizzontale completa la porta d'ingresso e le finestre del primo piano. Il volume è completato da cornice di gronda costituita da elementi orizzontali con sottostante fila di dentelli che svolta anche l'angolo di copertura. Il volume più basso è caratterizzato da tre archi a tutta altezza variamente tamponati in epoca recente, con lunetta superiore vetrata a tutto sesto. Vari elementi in pietra probabilmente di recente fattura completano il disegno del piano terra del volume su cui si aprono due aperture ad arco ai lati, una grande apertura vetrata al centro e due finestre rettangolari; al piano secondo si aprono ai lati due finestre rettangolari su cornice in pietra. Considerata la non sicura originalità costitutiva dei tre archi centrali, rimane probabilmente come unico elemento originario la cornice di gronda sulla quale si innesta la copertura. La suddivisione interna di entrambi i volumi è stata variamente rimaneggiata negli anni, si possono riconoscere solo gli originali muri portanti del volume a confine che attraversano trasversalmente lo spazio ai lati dell'ingresso. Si riscontra una modifica avvenuta nel periodo di fine Ottocento nello spazio a cortile prospiciente la palazzina, rilevabile dal confronto tra la mappa austriaca e la mappa d'impianto del catasto italiano. Il volume, a tutt'oggi scomparso, è presente anche nell'aggiornamento del catasto avvenuto tra il 1954 e il 1961 e si prolungava fino a raggiungere la via Scortegagna, creando un cortile chiuso su tre lati, a probabile reminiscenza del quale rimane visibile l'arco d'ingresso.

La palazzina, posizionata lungo strada sul confine nell'angolo sud-ovest del cortile, è formata da due volumi di differente altezza. L'edificio è presente nelle mappe storiche e se ne riconosce anche la particolare forma con l'angolo interno leggermente smussato. La palazzina è formata da un volume a due piani coperto con tetto a doppia falda e da un basso volume d'ingresso. Al piano terra sono presenti finestre con cornici in pietra e griglie in ferro e al piano primo aperture quadrate variamente disposte e incorniciate. Lungo strada corre superiormente un cornicione in pietra che svolta l'angolo soprastante il volume più basso; sul cortile sono invece in aggetto le travi in legno sottostanti la copertura. All'interno gli spazi sono stati rimaneggiati nel tempo e non è possibile riscontrare la disposizione delle murature portanti originarie.

La palazzina che si attesta lungo la strada a sud, è in posizione tale da consentire l'affaccio completo di villa Scortegagna dalla via carrabile e in una posizione planimetrica a sostituzione di antiche



preesistenze tutt'oggi non riscontrabili nelle murature esistenti. Il fronte lungo strada è caratterizzato, nei due piani che lo costituiscono, da una regolare disposizione delle aperture e da un asse di simmetria centrale evidenziato dal largo accesso a piano terra, da un poggiolo in pietra con retrostante apertura e parapetto in ferro al piano primo e da un frontone triangolare superiore privo di dentellatura; l'elemento orizzontale del frontone si prolunga ai lati a costituire la cornice di gronda che cinge tutto il fabbricato. A piano terra strisce orizzontali segnano l'intonaco di facciata. Sul cortile interno la facciata si semplifica ulteriormente, il ritmo delle aperture, semplici e senza cornici, risente probabilmente di varie modifiche succedutesi nel tempo ed è presente inoltre al primo piano un poggiolo in cemento sorretto da aggettanti travi d'acciaio. La disposizione interna è caratterizzata da un vano centrale che attraversa tutto l'edificio, probabilmente salone principale originario di connessione tra la strada ed il cortile, vani di dimensioni variabili completano in modo differente le due parti laterali. Nella conformazione attuale il volume compare per la prima volta nell'aggiornamento del catasto italiano datato 1954-1961, mentre non è presente nella mappa d'impianto del 1896-1906; nell'archivio catastale è presente un rilievo planimetrico del 1939 che ne conferma la presenza in quel periodo e pertanto si può fissare il periodo di costruzione tra gli anni 1896-1906 e l'anno 1939.

La villa Scortegagna con pertinenze, oggi Istituto di Istruzione Superiore "Lonigo" di Lonigo, presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, ad eccezione dei corpi in elevato della palestra, in quanto non avente 70 anni (C.F., foglio 3, particella 113, subb. 8 e 11 parte), dei tre bassi volumi posti sul fronte nord della villa (C.F., foglio 3, particella 113, sub. 4 parte) e di parte della palazzina posta a nord-ovest (C.F., foglio 3, particelle 113, subb. 11 parte e 12, e 2463 parte), di cui comunque è dichiarato di interesse il sedime. Trattasi di un significativo esempio di architettura il cui impianto è ascrivibile al XIX secolo, come attestato dalle mappe storiche, realizzato per volontà di Francesco Orazio Scortegagna, illustre medico chirurgo, esperto paleontologo che ha raccolto una preziosa collezione di reperti, oggi conservati al Museo civico di Vicenza. Il complesso, nonostante gli interventi a cui è stato sottoposto soprattutto dopo la destinazione ad istituto scolastico, è caratterizzato da elementi decorativi e architettonici di gusto classico, tipici della tradizione ottocentesca veneta.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime. Si segnala tuttavia, sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, che la zona del centro storico di Lonigo è da considerare in generale a rischio archeologico, in quanto dall'area provengono numerosi rinvenimenti, a carattere soprattutto funerario, di età romana (C.A.V. II, 1990, F. 49, nn. 318-327; archivio SAV).

IL SOPRINTENDENTE

Fabrizio Magani

Il Funzionario storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo  
Cinzia Rossignoli




Il Presidente della Commissione  
arch/ Renata CODELLO





Direzione Provinciale di Vicenza Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore EGON SANIN

Vis. tel. esente per fini istituzionali

-  Perimetrazione dell'area sottoposta a tutela
-  Corpi di fabbrica in elevato privi di interesse culturale
-  Corpi di fabbrica in elevato non sottoposti a verifica

Il Soprintendente  
(dot. Fabrizio Magani)

Il Presidente della Commissione  
arch. Renata CODELLO



N=100

E=100

I Particella: 111

Comune: LONIGO  
Foglio: B

Scala originale: 1:2000  
Dimensione cornice: 634.000 x 378.000 metri

14-Lug-2017 9:1:3  
Prot. n. 117878/2017